

Messaggio

numero
8171

data
6 luglio 2022

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulle mozioni del 24 febbraio 2021 e del 18 ottobre 2021 presentate da Lea Ferrari e Massimiliano Ay:

- **Affinché il COVID-19 non mieta vittime anche fra le eccellenze ticinesi**
- **Contributi per la valorizzazione dei terroir ticinesi e del lavoro delle viticoltrici e dei viticoltori**

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 24 febbraio 2021 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di aumentare, almeno temporaneamente per gli anni 2020 (retroattivamente) e 2021, se non addirittura strutturalmente, il contributo cantonale per i vigneti declivi, parificando gli importi previsti a quelli praticati in ambito federale. Si chiede inoltre che anche a livello cantonale venga istituita la categoria "vigneti terrazzati" con gli stessi importi previsti in ambito federale ma senza il relativo vincolo di un ettaro intero di vigneto terrazzato. Questi aiuti dovrebbero aiutare i viticoltori di collina a compensare i maggiori costi di gestione dei loro vigneti rispetto alle realtà di pianura e rappresenterebbero un primo segnale della volontà dell'ente pubblico di sostenerne l'esistenza a lungo termine. Con la successiva mozione del 18 ottobre 2021, Lea Ferrari e Massimiliano Ay propongono inoltre un ripensamento del sistema di contributi cantonali alle viticoltrici e ai viticoltori in modo che venga tenuta in considerazione la difficoltà di gestione misurata utilizzando la metodologia recentemente sviluppata dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) incrociata con un bonus per terroir meritevoli.

I. PREMESSA

La pandemia di COVID-19 ha penalizzato fortemente il settore vitivinicolo, in particolare a causa delle chiusure della ristorazione, dell'albergheria e l'annullamento degli eventi pubblici. A sostegno del settore sono state varate diverse misure, citate anche nella mozione. Si tratta di misure, che seppur orientate ai produttori di vino, indirettamente hanno giovato all'intero settore, viticoltori compresi, che hanno potuto svolgere la vendemmia 2020 in maniera soddisfacente e smerciare le proprie uve a prezzi tutto sommato ragionevoli. Per quanto riguarda il 2021, vi è stata una ripresa delle attività turistiche nel nostro Cantone, che ha portato a buoni consumi di vino e a una diminuzione degli stock. La produzione è stata però penalizzata dalle condizioni meteorologiche che a dipendenza della zona, tra grandine e peronospora, hanno causato forti perdite. La vendemmia 2021 è risultata tra le peggiori degli ultimi annali in termini quantitativi rispetto alla media decennale.

Più in generale l'intero comparto viticolo cantonale ma anche nazionale soffre della forte pressione sui prezzi esercitata dall'importazione dei vini esteri, situazione che purtroppo è destinata a durare anche nei prossimi anni.

A livello di superfici vitate il rapporto cantonale sulla vendemmia 2021¹ non segnala una diminuzione. È comunque assodato che i vigneti di collina e di montagna posti in condizioni difficili da lavorare sono costantemente in calo. Il fenomeno è poi accentuato dall'alta quota di vigneti ubicati in zona edificabile.

Altri atti parlamentari sono stati presentati per cercare delle soluzioni a questa problematica e tra tutti va citata la mozione 16 settembre 2019 presentata da Aron Piezzi e cofirmatari: "Proposta di istituire un fondo cantonale che incentivi la salvaguardia e la valorizzazione dei vigneti tradizionali". Per questo atto il Gran Consiglio in data 22 settembre 2021 ha accolto il relativo rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia del 10 giugno 2021, in particolare chiedendo al Consiglio di Stato di:

- contribuire al finanziamento dello studio in corso del WSL sulla diversità dei vigneti nella Svizzera italiana, in collaborazione con IVVT e Federviti con un importo di fr. 74'000.00;
- valutare, durante la fase di studio, gli strumenti più opportuni da introdurre volti a salvaguardare i vigneti tradizionali, esaminando il monitoraggio già effettuato dal Dipartimento sulla sponda destra di Gordola, nell'imbocco della Verzasca e nella bassa Vallemaggia, considerando, al di là di pagamenti diretti, ulteriori incentivi finanziari applicabili alla casistica della presente mozione;
- riferire al Gran Consiglio l'esito dello studio completo sul Ticino, l'eventuale istituzione di un fondo e le misure da applicare.

Per valutare delle eventuali misure di sostegno al settore viticolo cantonale è dunque necessario tenere in considerazione anche i possibili sviluppi che potranno esserci in relazione a quest'atto parlamentare.

Per completare il quadro va inoltre tenuto conto dell'impatto delle misure per un'agricoltura più sostenibile² varate dal Consiglio federale lo scorso mese di maggio. Nelle stesse sono contenuti anche degli incentivi a favore del settore viticolo.

II. POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE RICHIESTE DELLE MOZIONI

La richiesta della mozione del 24 febbraio 2021 chiede di intervenire temporaneamente sugli anni 2020 e 2021, oppure in misura strutturale, sui contributi di declività cantonali equiparandoli a quelli federali.

La mozione ricorda anche gli importanti interventi della mano pubblica a sostegno della filiera vitivinicola, condotti di principio in stretto contatto con l'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT). Va inoltre ricordato che il Gran Consiglio, in risposta alla mozione 20 aprile 2020 presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari "Misure a favore del settore vitivinicolo ticinese!", il 31 maggio 2021 ha accolto il relativo rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia, che chiedeva in particolare di aumentare il contributo cantonale per la promozione dei vini per il 2022, portando la relativa aliquota al 70%, con

¹ <https://www4.ti.ch/dfe/de/sa/comunicati/rapporti-sulle-vendemmie/>

² <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa/comunicati-stampa-consiglio-federale.msg-id-88022.html>

particolare attenzione ai vini prodotti in zone collinari o di montagna. Infine, per il 2021, contraddistinto dai primi importanti segnali di ripresa del settore, favoriti in particolare dalla forte inaspettata presenza di turisti nella bella stagione, si è intervenuti dividendo la spesa con la Confederazione con circa fr. 400'000 a copertura dei costi totali dovuti alla ripresa dopo una moratoria di due anni dei trattamenti fitosanitari obbligatori contro la malattia di quarantena Flavescenza dorata. Da quanto precede emerge chiaramente l'attenzione rivolta a questo settore produttivo.

Gettando un occhio al prossimo futuro, segnaliamo che è per il momento prematuro quantificare in che misura andranno a beneficio della nostra viticoltura gli incentivi proposti con l'entrata in vigore a gennaio 2023 del primo pacchetto di ordinanze precedentemente menzionate. A mente della Sezione dell'agricoltura dovrebbe presentarsi qualche opportunità da sfruttare anche da parte delle nostre aziende (anche se, va ricordato, a sud delle Alpi operiamo in condizioni climatiche fra le più sfavorevoli del Paese con riguardo alle malattie crittogamiche).

Sulla tematica il Consiglio di Stato sottoporrà a breve al Gran Consiglio un importante progetto sulle risorse, già favorevolmente preavvisato dalla Confederazione: il progetto, denominato "ViSo Ticino – Viteicoltura Sostenibile Ticino" ha l'obiettivo di migliorare la sostenibilità della produzione viticola ticinese tenendo conto delle nostre difficili condizioni pedoclimatiche, grazie in particolare ad un accresciuto sostegno da parte della ricerca e della consulenza.

Nel merito della richiesta della mozione del 24 febbraio 2021, osserviamo che i costi di produzione per i vigneti declivi non meccanizzabili sono molto elevati e ogni loro ulteriore aumento, come purtroppo sta avvenendo attualmente, va a incidere pesantemente sulla loro redditività, circostanza che giustifica un aumento del sostegno cantonale e il riconoscimento delle terrazze a partire da un ettaro di vigneto, dunque senza sganciarsi dal sistema di computo federale. La creazione di un contributo indipendente creerebbe infatti un onere amministrativo sproporzionato rispetto agli importi in gioco. Si ritiene anche di non parificare l'importo cantonale per la declività a quello federale, optando per un comunque congruo raddoppio, prevedendo per il resto un contributo per i vigneti terrazzati in linea con i contributi esistenti a livello cantonale.

L'aumento del contributo di declività e il riconoscimento della categoria dei vigneti terrazzati con superficie superiore all'ettaro richiederanno puntuali modifiche del Regolamento sull'agricoltura e potranno essere assorbiti senza richiedere adeguamenti di preventivo, sfruttando dunque il budget globale a disposizione.

Per quanto riguarda la mozione del 18 ottobre 2021, che propone un ripensamento del sistema di contributi cantonali alle viticoltrici e ai viticoltori sulla base della metodologia recentemente sviluppata dal WSL, incrociata con un bonus per terroir meritevoli, occorre notare che per il momento, non essendo terminato lo studio, non è possibile entrare nel merito di questa proposta. Sulla base delle informazioni preliminari attualmente a nostra disposizione, possiamo però già ritenere che la metodologia sviluppata dal WSL per valutare la difficoltà gestionale dei vigneti è senza dubbio interessante e può rappresentare un utile strumento per confrontare in maniera oggettiva la difficoltà di gestione dei vigneti. Riteniamo però che un sistema dei contributi cantonali per i vigneti declivi basato su questa nuova metodologia si discosterebbe troppo dal sistema federale, con le criticità poc'anzi

esposte. Segnaliamo comunque che condivideremo con l'Ufficio federale dell'agricoltura gli esiti dello studio WSL.

III. CONCLUSIONI

Considerato che non sono ancora disponibili i risultati definitivi del citato studio del WSL per il momento non è possibile entrare nel merito delle richieste della mozione di ottobre 2021. Per contro, e malgrado che le previsioni negative sull'abbandono di vigneti espresse negli atti parlamentari non trovano conferma nei dati del registro dei vigneti rilevati dalla Sezione dell'agricoltura, si conferma la possibilità di procedere all'ampliamento dei contributi a sostegno delle vigne declive in modo da potere compensare almeno parzialmente i maggiori costi di produzione che la gestione di questi vigneti comporta. Le modifiche saranno valide già per il 2022.

Alla luce delle considerazioni esposte, si ritengono parzialmente accolte le mozioni in oggetto.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri